

Croce Bianca da 40 anni

Una scultura dedicata al volontariato

SERGIO RIZZO
CEVA

In occasione delle celebrazioni del 40° anniversario dalla fondazione della Pubblica Assistenza "Croce Bianca" di Ceva, nella mattinata di venerdì scorso, alle ore 10, sono state inaugurate in via Matteotti angolo via Andrea Doria, davanti alla sede del Banco Azzoaglio, la scultura in acciaio progettata dall'architetto cebano Alessandro Nan, quale simbolo della "Croce Bianca", e la croce in marmo realizzata all'interno della rotatoria che insiste sul medesimo incrocio stradale. Alla cerimonia hanno presenziato parecchie autorità: dal sindaco di Ceva, Alfredo Vizio, al rappresentante del Comune di Mondovì, Ignazio Aimò, a numerosi sindaci di Comuni limitrofi, a rappresentanze di Associazioni cittadine, al questore di Cuneo, Giovanni Pepè, ai comandanti locali di Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia stradale e Corpo forestale, oltre al presidente dell'Anpas Piemonte Andrea Bonizzoli, al presidente nazionale Anpas Fabrizio Pregliasco, quindi il consigliere della Fondazione Crc, Massimo Gula. Molti i volontari in rappresentanza delle Associazioni consorelle, gruppo Aib. A rendere omaggio, con l'accompagnamento musicale, la Banda "Filarmonica Morozzese".

«Lo scorso anno - ha detto, nel suo intervento, il presidente della Croce Bianca di Ceva, Filippo Dapino - il Direttivo ha commissionato, all'architetto Alessandro Nan, la reazione l'intento di valorizzare e ricordare l'impegno dei nostri volontari che, con disponibilità e generosità, si mettono al servizio della comunità. Il risultato è stato ottimo. E oggi siamo felici e orgogliosi di poter inaugurare una scultura in occasione della festa dei nostri quarant'anni di attività. Colgo l'occasione per ringraziare quanti ci hanno sostenuti e hanno creduto nel nostro operato, aiutandoci a crescere in tutti questi anni, in partico-

lare un ringraziamento va all'Amministrazione comunale di Ceva e al Banco di Credito Azzoaglio. Oggi, per quest'occasione, dovevano essere presenti anche il ministro Enrico Costa e il premier Matteo Renzi, purtroppo problemi istituzionali dell'ultimo momento non hanno permesso la loro partecipazione».

«In occasione dei quarant'anni della Croce Bianca - ha aggiunto la volontaria Nadia Carena - abbiamo voluto dedicare quest'opera alla gente, a tutta la gente e, in particolare, alla nostra, per cui la Croce Bianca è stata ed è un punto di riferimento, una sicurezza nel loro incedere. L'architetto Alessandro Nan è riuscito a tradurre in forme semplici le nostre aspettative, il nostro modo di essere, di operare, di essere presenti quando le situazioni, anche le più disparate, lo richiedono. Abbiamo ottenuto di installare quel "segno" all'inizio della Città per rassicurare, per dire "Ci siamo", per affermare "Non siete soli"».

È seguito l'intervento del sindaco di Ceva Alfredo Vizio che ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale a tutti, ai componenti della Croce Bianca, alle rappresentanze civili e militari e al questore di Cuneo, che ha voluto essere presente per condividere questo particolare e importante momento per tutta la comunità cebana. «Un ringraziamento e un plauso - ha aggiunto il sindaco Vizio - al presidente della Croce Bianca di Ceva Filippo Dapino per l'impegno profuso nel far conoscere e crescere questa grande realtà profondamente radicata e apprezzata sul territorio».

A seguire gli interventi dei presidenti Anpas Piemonte, Andrea Bonizzoli, e Anpas nazionale, Fabrizio Pregliasco, che hanno inteso ribadire l'importanza dell'Associazione sul territorio con l'impegno particolare di tutti i volontari. Al termine, nella sede della Croce Bianca di Ceva, è stato offerto un rinfresco.



Alessandro Nan: “Ecco il messaggio che ho voluto trasmettere”



(se.r.) – Architetto Nan, quale è stato l'obiettivo che si è proposto realizzando il Monumento alla Croce Bianca a Ceva?

«L'obiettivo è stato quello di porre in risalto e promuovere "l'attività della Croce Bianca di Ceva" attraverso un elemento capace di trasmettere significati e valori, un oggetto di design in grado di far riflettere, nei pochi istanti necessari per oltrepassare l'incrocio, sull'importanza del volontariato».

Quali sono i valori e i simboli che ha voluto inserire?

«Lo vedi, lo osservi ma non capisci, ti piace e ti chiedi cos'è. Poi ci rifletti con calma e scopri che è tutto qui. È il segreto della semplicità di questo elemento, quasi naturale, tanto è armonioso e discreto che ora è a lato della "rotonda della Consolata", quasi come una sentinella di guardia. Rappresenta la vita, l'ordinarietà, la serenità del quotidiano, il passare delle ore, lo scorrere del tempo... Il tutto simbolicamente rappresentato da una lastra in ferro lineare, leggermente curvata solo per essere accarezzata dalla pioggia. Ma, un evento imprevisto, un incidente, una malattia, può sconvolgere tutto questo. Così di colpo, in un istante tutto cambia e si trasforma in caos, rumore, confusione, ansia. Al suono di una sirena, la lastra in ferro si taglia, si contorce, si piega, urla. E allora ecco che la presenza rassicurante della Croce Bianca, che, con l'impegno quotidiano dei volontari sempre pronti ad intervenire, può garantire un sostegno nell'affrontare questo momento di disagio».

Nelle foto di Sergio Rizzo e Raffaele Sasso, alcuni istanti dell'inaugurazione del Monumento con autorità e volontari

ceva

Al centro dell'aiuola di fronte al Banco Azzoaglio – Intervenuti i presidenti Anpas nazionale e regionale

